

Il caso

La manifestazione capitolina nel caos: il decano del cinema sarà in sella fino a giugno

Festival di Roma, Rondi resta presidente e insiste: "Muller direttore, io non lo voglio"

ARIANNA FINOS

ROMA — Il presidente Rondi dice no a Marco Muller, il sindaco Alemanno non vuole più Piera Detassis. E il Festival di Roma rischia di restare senza direttore artistico fino a giugno. L'incontro di ieri tra il presidente della Fondazione cinema e il sindaco di Roma ha certificato l'impasse, lo scontro. Nei giorni scorsi Alemanno e la presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, avevano lanciato pubblicamente l'idea di sostituire la direttrice in scadenza Piera Detassis (il mandato finisce oggi) con l'ex direttore della Mostra di Venezia, che si era detto felice di accettare l'incarico. Il loro entusiasmo non aveva fatto i conti con l'iter procedurale e i poteri del presidente Rondi, a cui solo spetta di proporre la nomina del direttore.

Alemanno aveva voluto l'incontro per «parlare del magnifico progetto di Muller» prima del 13 gennaio, quando si riunirà il collegio dei soci fondatori. Ma Rondi ha difeso fino in fondo la direttrice. «C'è stata un'amichevole conversazione con il sindaco, al quale ho ribadito che non ho intenzione di proporre Muller», racconta Rondi. «Non ho niente contro Muller, ma il mio candidato è Piera Detassis». La presa di posizione fa scivolare il Festival nel "pantano" descritto dal presidente della Provincia, Nicola Zingaretti. Rondi resterà fino alla scadenza di giugno («nessuno toccherà Rondi», ha detto lo stesso Alemanno) e poi non si ricandiderà. Ma, fino ad allora, chi preparerà l'edizione del Festival 2012? Rondi ha ventilato l'ipotesi di fare anche il direttore artistico garantendo in prima persona la prossima edizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE
Gian Luigi Rondi
presidente del Festival
del Film di Roma

